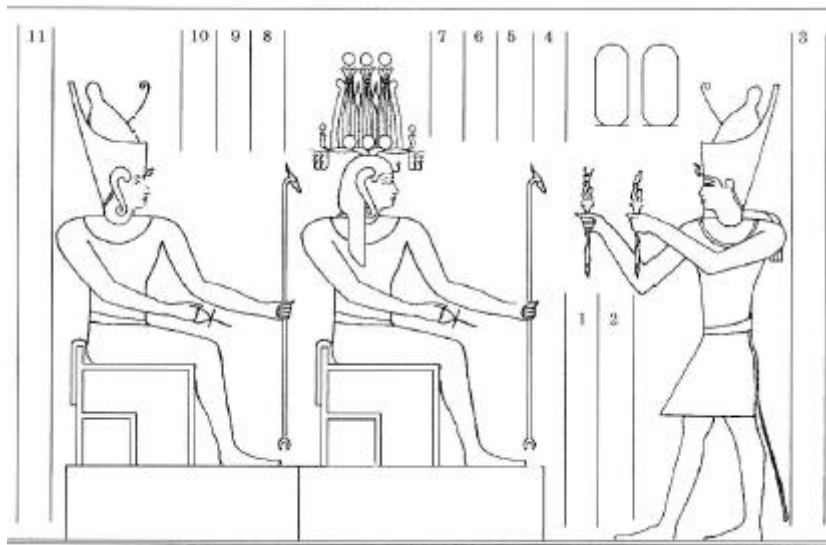
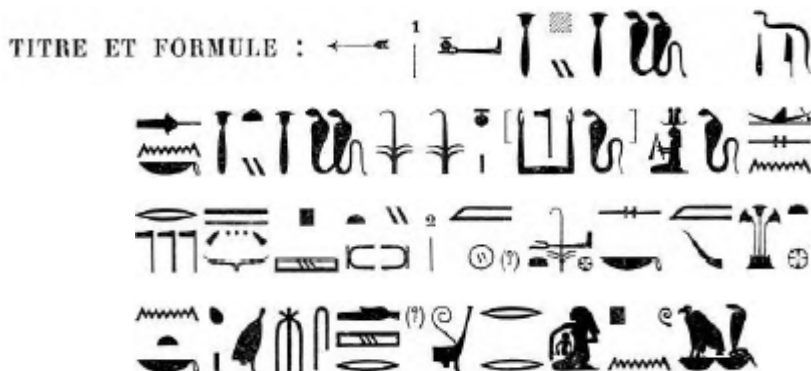


TABLEAU J'no. 3 d. XXXVIII (pl. CLXIX).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 170.11 ḥnk W3ḏty ḏḏ mdw 170.12 mn n.k w3ḏty nn n k3.k tni.k im.sn 170.13 r ntrw twy dmd p(s)šty m ḥtp Šmꜥw
(i)sk m-ꜥb Mḥw 170.14 ntk s3 ḥḏt ms dšrt rr pw n nbty

Offrire i due Urei. Recitare: Prendi per te questi due Urei del tuo Ka, con i quali tu ti distingui su gli (altri) dei. Le Due Terre sono unite, le Due Metà sono in pace: invero l'Alto Egitto è con il Basso Egitto. Tu sei il figlio della Corona Bianca, il bambino della Corona Rossa, sei quello allevato dalle Due Signore!

: grafia tarda di | tni “innalzarsi, distinguersi (su: r)” (WB V 374.16-37.21); da T3-tnn, nome di divinità menfita identificata poi con Ptah e Sokar (WB V 227.16-228.5)

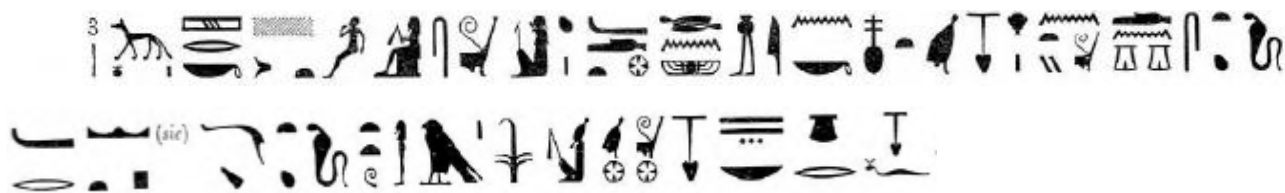
psšty : “le due metà”, indicanti le due parti dell’Egitto toccate in sorte originariamente a Seth e a Horus (WB I 554.10-14). In epoca tarda i due suoni sš sono riuniti insieme in š

m ḥtp : il testa ha : cfr. E V 144.12-13 ; 261.5

Le Roi :

170.15 n-sw-bit iwꜥ ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3ꜥt-Rꜥ shm-ꜥnh-Imn s3 Rꜥ Ptwlm(ys ꜥnh ḏt) mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-justizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.



^{170.16}iw.n.i hr.k (h)rd šps n R^c s3 Bhdty iw^c n ^cpy ini.i n.k Nfirt sm3 hr Nt dng(n)gs ^{171.1}hn^c Pyt-Dpyt twt Hr nsw Šm^cw Mḥw sm3 t3wy nb hr sm3(t).f

È a te che sono venuto, o bimbo venerabile di Ra, figlio del Behedita, erede di Apy, e ti porto la Corona dell'Alto Egitto unita con la Corona del Basso Egitto, l'Ureo (di El-Kab) insieme con Quello di Pe-Dep. Tu sei Horus, il re dell'Alto e Basso Egitto, che ha unito tutto l'Egitto sotto il suo trono.

iw^c n ^cpy : cfr. E V 80.14 ; 84.4-5 ; 377.6
 Nfirt : “Corona dell'Alto Egitto” (WB II 262.5)
 dngngs : “Ureo”, anche come epiteto di dee (Uto, Nekhbet, Isi) (WB V 470.8-11; WPL pp. 1201-1202); cfr. E I 292.1; E I 142.15; E I 559.12; E VII 45.10; E VIII 102.3-4
 Pyt-Dpyt : forma nisbe di P-Dp, nome della città di Buto. La grafia di Pyt è dovuta a confusione dello ieratico di con quello di (rispettivamente e ; MÖLLER, *Hieratische Paläographie* III, nn. 322, 388); vedi D. KURTH, “Der Einfluss der Kursive auf die Inschriften des Tempels von Edfu”, EB 5, pp. 69-96, a pp. 81 ah). Per Pyt-Dpyt vedi WB I 490.2; cfr. E V 210.11 ; E VI 337.8 ; E V 144.11-12
 sm3t : “tipo di trono” 452.10-12, in particolare 452.12); E V 177.8 ; E VII 95.13 (in questi due casi sm3 è uno stativo: “sotto il cui trono l'intero Egitto è unito”)

Derrière lui :

[s3] ‘nh w3s nb h3(.f) ^{171.2}(mi) R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

s3 : omissso dallo scriba

→ Divinités : 1° HARSAMTAOUI :



^{171.3}di.i n.k Nbty mn.ti hr h3t.k hr wd(t) ^{171.4}hh r hftyw.k

Io ti do le Due Signore salde sulla tua fronte, gettando l'alito infuocato contro i tuoi nemici.





dd mdw in Hr-sm3-ḫwy p3 hrd s3 Hwt-Hr ʿ3 wr tpy n Hr Bḥdty ntr ʿ3 nb pt h šps hnt ^{171.5}Nst-ntrw (nsw) hrdw nw gsw-prw

Recitare da parte di Harsomtus, il bambino, figlio di Hathor, il grandissimo, il primo(genito) di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, il venerabile bambino in Trono-degli-dei, il re dei figli (divini) degli (altri) templi.

nst-ntrw : nome di Edfu; cfr. E VIII 94.4, 137.11, 145.14; cfr. *nst-ntrwy* in E VIII 142.4

nsw hrdw ... : cfr. E V 177.5-6 ; cfr. anche E V 377.10 



^{171.6}dd mdw in Ihy wr s3 Hwt-Hr ntr ʿ3 hry-ib Bḥdt hrd šps n 3ḥty nsw ^{171.7}n rsi bity n mḥty nb šm^c.s ḥk3 n mḥw.s

Recitare da parte di Ihy, il grande, figlio di Hathor, il grande dio, paredro a Behedet, il venerabile bambino del dio dell’Orizzonte, il re del sud, il re del nord, il signore della Corona dell’Alto Egitto, il principe della Corona del Basso Egitto


n mḥw : con la *n* del genitivo scritta (e pronunciata ?) *m* per assimilazione alla lettera successiva. Cfr. E VII

126.3 




^{171.8}iw.ti m ḥtp s3.i (mry).i hry-nst.i hnt ʿnhw šsp.n.i hryt-tp hnm.n.i Mḥnyt sm3.i ^{171.9}ḫwy dmd (m) sp di(.i) n.k ḫwy hr mw n ḥm.k ḥ3swt hry(wt) n.k r ndt


Benvenuto in pace, o mio amato figlio, mio successore tra i viventi! Io ho ricevuto l’Ureo, mi sono congiunto all’Ureo, ho unito le Due Terre, congiunte insieme. Io ti concedo che le Due Terre siano fedeli alla tua Maestà e che le nazioni straniere lontane ti appartengano per (essere) sudditi.



hry-nst : il testo ha 

hnt ʿnhw : anche *hnty ʿnhw* : “preminente dei viventi”, “primo dei viventi”

m sp : anche *n sp* (WB III 438.8, .11)

 : *ḫwy*, ma anche *šm^cw mḥw*

hr mw n : vedi WB II 52.17, anche per il det. ; vedi E VII 139.10, 153.6, 167.8

n.k r ndt : “siano a te per (essere) sudditi”; cfr. E VIII 33.9 ; ndt : 
 “sottoposti, sudditi” (WB II 369.2-7); cfr. E VII 154.9